

**N48 - Frangioni 1994, pp. 215-216, n. 295 - busta n. 669/27,  
110142**

Tommaso di Giovanni a Francesco Datini, Milano 28.02.1395 (Firenze 15.03.1395)

Al nome di Dio, amen. D 28 di febraio 1394.

A questi d v' scritto quant' suto di bisongno e niuna vostra poi  
e di nuovo pocho a dire.

Per voi fornito balle 5 di fustani di 2 candelieri e una di guado e  
mandato a Vingnone a' nostri ne faccino vostra volont.

In questi pochi d ne ver dal Prato e proveder a fornire resto se  
trover chosa per noi e aviservene e s vi mander il conto di tuto a  
punto.

Dicesti per l'utima la donna vostra avea difetto, Idio l'abi renduta  
santa chom' di vostro piacere!

Assai v' detto per altra sopra lo stare qua. Prima chonviene vegia o  
voi o Boninsengna s che i' atendo vostra risposta per sapere dove  
volete sia e per ora 'l meglio far chos.

Quanto m' detto Francesco di Basciano v' deto: viene in parte la  
cosa d'altronde secondo lui e per rispondete. E se risposto avete  
quelo a fare non vi bisongna scrivere pi qui per mi partir chone  
mi direte se 'n cost vengna, Idio conduca bene, se none a Vingnone o  
dove mi chomettete che da' vostri chomandamenti non mi debo partire.

A Boninsengna n' scritto assai a questi d anchora e risponder s che  
da voi e da lui sar avisato a pieno di quanto a seguire e ora in  
pi dire non mi distendo.

Se vi pare e che qui abi a partire, scrivere a Vinegia voi di chost  
chome mi parto e che insino non ritorno non facino conto qui di me:  
vi Zanobi e Antonio Benini, chon altri non s' a fare.

N altro vi dicho. Cristo vi ghuardi per

Tomaxo vostro vi si racomanda.

Francesco di Marcho,

in Firenze. Propio.